

papa. E esso proveditor li fece risponder che ancora non havia hauto alcun ordine di la Signoria nostra di questo, di che lui disse esser ben raxon a non restituirla se prima non havia ordine, et cussi era ritornato a

Vene in Collegio l' orator del duca di Urbin domino Zuan Jacomo Leonardo dotor, et tolse licentia di andar fino a Pexaro a casa sua, per dar una volta, dove è 'l suo signor duca, et poi ritorneria.

Vene l' orator di Ferrara.

Vene l' orator di Mantoa chiedendo uno traditor, ha amazà uno a Mantoa in casa, et tolloli danari et roba fuzite a Verona, et li il proveditor zeneral l' ha fatto prender.

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et feno Cai per il mexe di fevrer sier Lazaro Mozenigo, sier Zuan Francesco Morexini, stati altre fiade, et sier Andrea Vendramin, non più stato.

In questo Conseio di X con la Zonta fo tratà la materia di Sovergnani, et fo gran disputation. Si stete fin 4 hore di notte; et ballotà do volte non fu preso; et la cosa pende in favor di Francesco et Bernardin Sovergnan contra li fioli fo del conte Hironimo Sovergnan; et uno altro Conseio sarà spazada. Et fo comandà grandissima credenza di questo.

In questa matina se intese una nuova vien da Napoli di Romania di 25 decembrio. Acusa lettere di Malvasia, di , par do barze del corsaro erano verso Cao Manlio et havia preso una nave veniva di mar Mazor, et quella sachizata la brusorono et si vedeva el fuoco.

A dì 30, domenega, la matina. Fo lettere di Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vice baylo, di 20 dezembrio. Del zonzer il Signor a dì 16 et etiam il magnifico Imbraim a dì 18, et in quel zorno de 20 fo a visitar esso Imbraim qual li fece bona ciera; et esso baylo li comunicoe le lettere haute per il passato di la Signoria nostra con li avisi di la paxe fata per il re di Franza con l' imperador, lassando la Signoria nostra, del che esso Imbraim si meravigliò molto. Quanto a darne soccorso, disse che'l Signor non mancheri per amar et per terra, con altre parole *ut in litteris*, dicendo il Signor ha hauto la corona del regno di Hongaria in soe man, et la dona al re Zuane; sichè la humanità è in questo gran Signor. Scrive ha inteso esser zonto il reverendo domino Alvise Griti, ma ancora non l' ha visto.

Dapoi disnar fo Gran Conseio. Non vene il Se-

renissimo. Vicedoxe sier Francesco Foscarei. Vene a Conseio uno spagnol ferialmente vestito con saio di veluto negro et capa, qual è; et sentò apresso il vicedoxe, et li soi apresso li Cai di X, con ferier Beltrame, qual era in sua compagnia, et stete fino al balotar di do voxe, poi li iscriva, et tolse licentia et andono zoso di Conseio. Fu fato capitano a Zara sier Vincenzo Zantani, fo ai X Savii, qu. sier Zuane et altre 8 voxe, et tutte passoe.

A dì 31, la matina. Fo lettere di 28, da Bologna, di 8 oratori. Come non haveano ancora hauto audientia da la Cesarea Maestà; et questo perchè l'havea tolto un poco di mana, et per haver scritto quel zorno era alquanto alterado; *tamen* da matina, non li sopravvenendo altro, darà l'audientia. Scriveno del tornar di forieri di Cesare stati da Bologna verso Siena per li alozamenti. Riportano esser grandissima carestia del viver, *adeo* l'imperator che si volea partir ha mandato indrio a Ferrara li mulli del duca. *Item*, scriveno che li oratori di Fiorenza erano partidi *re infecta*. *Item*, come si dice, l'imperator anderà da Bologna in Alema-gna, et non si vorà incoronar a Roma. Questo perchè li Electori par che, inteso che Cesare voleva incoronarsi, si voleano redur et far uno altro re di Romani, il che non piace a Cesare. *Item*, questi avisi scrive sier Gasparo Contarini orator, daspersi di altri oratori.

Di sier Gabriel Venier orator, da Bologna, di 28. Colouii col signor duca de Milan, qual voria partirse, et dubita che'l re di Franza non si acordi col re de Ingalterra et li rompi guerra sul suo stado etc. *Item*, che l'Imperador ha dato provision a Antonio da Leva, et intrada a l'anno ducati 8000 et un donativo di 100 milia ducati di ullimi che esso duca li ha a dar. Il qual Leva va a star a la custodia di Zenoa. Scrive, domino Andrea Doria a Zenoa stava mal, per il che il cardinal Doria suo nepote era partito di Bologna et va a Zenoa in pressa. Scrive monsignor di Chiaramonte orator di Franza è andato a Fiorenza a veder di poter redur quelli Signori a l'acordo.

Di Ferrara, del Venier orator, di 29. Come il Gran canzelier a Bologna, per la indisposition di Cesare, non havia potuto trar la sua cosa, et spera di bene.

Vene l' orator del duca di Milan justa il solito.

Nota. L' orator di Hongaria heri parti di qui, andato a Padoa a star qualche dì.

Da poi disnar fo Pregadi, et poi vene lettere di 8 oratori, da Bologna, di 29, hore 6. Di l'au-